

UNIVERSITÀ >> IL NUOVO DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA

Capra: «Ricerca e studi contro la crisi»

La facoltà ha cambiato faccia e unito le discipline. Il direttore: «Rispondiamo al territorio trovando le competenze giuste»

di **Davide Berti**

L'ultimo impegno, ma solo in ordine di tempo, è stato sul terremoto, con la partecipazione totale del corso di laurea in ingegneria civile sui luoghi colpiti dal sisma. Il nuovo corso del Dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari, che ha spazzato via con la riforma le vecchie facoltà ha unito competenze, sensibilità e formazione per giocare un ruolo primario, trainante, dall'ateneo verso i cittadini. È questa la prima sfida, come ha dimostrato anche la mobilitazione legata al terremoto. Professori, ricercatori, dottorandi e studenti hanno affiancato le squadre dei vigili del fuoco, dei volontari della

protezione civile a quelli degli ordini professionali per effettuare i sopralluoghi di agibilità. In poco più di due mesi sono stati effettuati qualcosa come 39502 controlli.

«Il valore di una università che funziona - spiega il professor Alessandro Capra, nuovo direttore del Dipartimento di Ingegneria - si misura proprio dall'impegno sul suo territorio. Soprattutto in questo periodo dove la crisi coinvolge tutti. Dobbiamo per forza farci una domanda: che ruolo possiamo giocare noi?». I numeri non mancano: 1822 studenti, 590matricole, 805 studenti provenienti da fuori Modena, 145 dall'estero per 92 docenti e 42



Al centro il preside Capra con i suoi collaboratori Rovati e Bondioli

tecnici. Una realtà che ha un peso specifico importante all'interno dell'ateneo: «Vogliamo averlo non nei numeri - continua Capra - ma piuttosto in quello che facciamo. Didattica, ricerca e

territorio sono le nostre parole d'ordine e vanno tutte di pari passo. Con la riforma il dipartimento ha unito tutte le sue competenze che oggi possiamo offrire ad un territorio che ci chiede

>> Le aziende vogliono la formazione: in alcuni settori il numero di studenti non soddisfa le richieste di lavoro



formazione e di risolvere anche i problemi legati alla crisi. Noi siamo al fianco delle aziende, le possibilità per unire le forze anche coi privati ci sono». «La ricerca - aggiunge il prof. Luigi Rovati - e il trasferimento tecnologico sono le armi che abbiamo per creare un rapporto continuativo e non occasionale con i nostri interlocutori». «E pensare - aggiunge la professoressa

Federica Bondioli - l'89% degli studenti trova subito lavoro nel suo ambito di studi. Poi abbiamo settori - come l'informatica - dove il numero di studenti non basta nemmeno a soddisfare le richieste del mercato».

«Ecco perché - conclude Capra - i nostri sforzi sono finalizzati a non abbassare mai il livello qualitativo. Per uscire dalla crisi ci vuole qualità».

INGEGNERIA E LAVORO/KERAKOLL

Costruire per l'ambiente

Costruire in modo nuovo per migliorare la sicurezza, il benessere, la salute, la riduzione del consumo energetico degli edifici potrebbe essere, anche alla luce dei recenti eventi che hanno interessato la nostra provincia, lo slogan per indirizzare la realizzazione delle costruzioni nel III millennio.

Green buildings e efficienza energetica degli edifici sono gli argomenti della collaborazione fra Kerakoll, azienda leader mondiale nella produzione di sistemi per l'edilizia, e Ingegneria. Ricercatori e docenti univer-

sitari stanno proficuamente collaborando con i laboratori di ricerca di KeraKoll per lo sviluppo di nuovi prodotti e sistemi ad attività fotocatalitica per edilizia innovativa, sistemi e lastre sottili per la pavimentazione e rivestimento, isolamento acustico degli edifici, realizzazione di camere climatiche. La collaborazione scientifica in atto si è resa concreta nell'acquisizione di strumentazioni e nell'attivazione da parte dell'azienda di un posto di ricercatore universitario e di posizioni con la qualifica di assegnisti di ricerca.

INGEGNERIA E LAVORO/FERRARI

Auto sempre più leggere

L'alleggerimento dei veicoli è un obiettivo sempre più importante per quanto riguarda la mobilità sostenibile. Il Laboratorio "MilleChili Lab" è nato dalla collaborazione fra la Ferrari e il Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Ing. Andrea Baldini, con l'intento di formazione degli studenti e il finanziamento di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie al fine di ridurre i pesi per le proprie autovetture. L'obiettivo primario è quello di formare studenti in

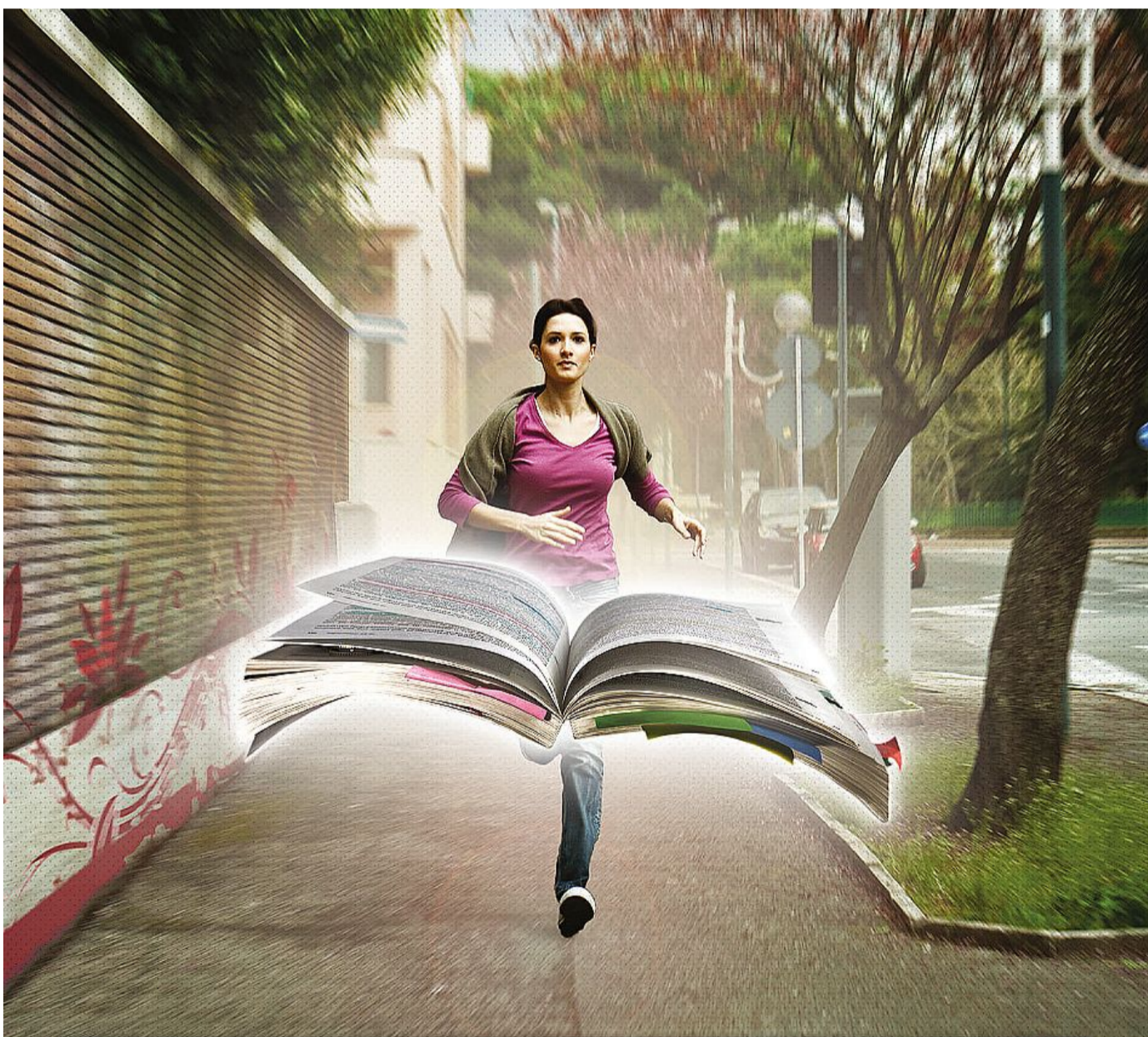
grado di svolgere attività di ingegneria avanzata, riguardanti in particolare lo studio di strutture meccaniche innovative, quali i telai automobilistici per vetture sportive. Scopo principale del progetto è quello di realizzare un telaio in ottica riduzione peso che, rispettando i vincoli industriali imposti da Ferrari spa, possa essere utilizzato per una vettura sportiva con motore centrale. Ad oggi si sono laureati circa 40 studenti, la metà dei quali è stata inserita in Ferrari in gestione sia industriale che sportiva (F1).

INGEGNERIA E LAVORO/SPIN-OFF

I casi di Rsens e DataRiver

Stimolare l'imprenditorialità giovanile valorizzando economicamente la ricerca. Il Dipartimento di Ingegneria promuove la nascita di nuove imprese mediante la creazione di spin-off. Tra i numerosi casi di successo citiamo Rsens (www.rsens.it) e DataRiver (www.datariver.it), due imprese recentemente fondate da giovani laureati. Rsens, spin-off congiunto tra l'Università di Modena e Reggio Emilia e l'Università di Trento, produce un sensore innovativo per la misura del gas Radon. Questo di-

positivo permette di identificare la presenza di uno dei più pericolosi inquinanti dell'aria che respiriamo negli ambienti domestici e lavorativi. Datariver è nato dal gruppo di ricerca database (www.dbgroup.unimore.it), guidato dalla prof. Sonia Bergamaschi, per promuovere il software Open Source Momis che risponde alle crescenti esigenze di interconnettere con dati eterogenei e distribuiti. Recentemente, ha ricevuto dal Ministero dello Sviluppo Economico un cospicuo finanziamento.



I tuoi studi non si fermano

Da oggi i tuoi studi possono continuare. Come? Grazie ad un prestito garantito dallo Stato e dedicato ai giovani meritevoli che vogliono iscriversi all'università, ai corsi di specializzazione post laurea, ad un master, oppure desiderano approfondire la conoscenza di una lingua. Le erogazioni del prestito avranno cadenza annuale e potranno variare da 3.000 a 5.000 euro, per un massimo di 25.000 euro complessivi. La restituzione dei finanziamenti inizierà solo trenta mesi dopo l'erogazione dell'ultima rata e avverrà in un periodo compreso tra i tre ed i quindici anni.



Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale

www.gioventu.gov.it